

bi:ff

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Direzione Generale per lo Spettacolo

REVISIONE CINEMATOGRAFICA PREVENTIVA -

A P P U N T O

Titolo: "IL CIELO E' ROSSO"

Società: Acta Film

Sceneggiatura: G.Berto - C.Gora - L.Trieste.

madido

V.

*il produttore è
de Bernardini sul suo
ho fatto leggere la
si può dire
e di ogni
sua*

T r a m a: Due ragazze di condotta equivoca, Carla e Giulia, abbandonano, dopo un furioso bombardamento, la cittadina nativa e si rifugiano nella periferia di una grande città, in una zona detta "zona dei morti". Le accompagna un giovanotto, Tullio, fidanzato di Carla. Fidanzate per modo di dire perchè Carla è una prostituta, ricattata e sfruttata dallo stesso padre. Giulia ha fatto anch'essa la vita, ma contro la sua naturale vocazione e contro gli interessi del suo stesso fisico, malata come è di tisi. Alla compagnia si aggrega un ragazzo, Daniele, fuggito dal collegio dei preti e giunto all'accampamento con una valigia piena di libri. Mentre Tullio e Carla vanno in città a guadagnarsi la vita, nella "zona dei morti" sboccia un tenero amore tra Giulia e Daniele. Essi vanno insieme a prendere l'acqua sulla riva del fiume e la loro esistenza trascorre quasi distaccata dal brutto mondo circostante. Ma il romantico personaggio di Daniele eccita fino alla esasperazione la dannata sensualità della prostituta Carla e costei, una notte, se lo porta a letto con sè. All'alba, Daniele, ancora madido di sudore per la tresca notturna, si incontra con Giulia. Costei non reagisce ma ne soffre terribilmente nell'intimo; nella sua bontà finisce però col perdonare a Daniele ed alla stessa Carla. Frattanto Tullio partecipa insieme con altri compari ad un attacco contro una colonna di autocarri alleati contenente viveri. L'attacco è stato predisposto con la stessa complicità dell'autista. Gli M.P. sono però sull'avviso e ne nasce una fitta sparatoria durante la quale Tullio viene ucciso. Con le due donne è rimasto ora soltanto Daniele. La salute di Giulia però peggiora, la tosse si è fatta più insistente, con sbocchi di sangue. E anche Giulia muore. Una fossa viene scavata nella stessa "zona dei morti": Daniele porta a braccia il cadavere e lo depone nella fossa. Restano Daniele e Carla. Costei fa un ultimo disperato tentativo per trattenere il ragazzo, ma Daniele preferisce andarsene.

G i u d i z i o: La sceneggiatura presenta una elaborazione più letteraria che strettamente cinematografica. Abbondano infatti lunghe, prolisse descrizioni ambientali: l'azione si arresta spesso nel dettaglio e perde il necessario ritmo. Il quadro, l'atmosfera umani sono veramente squallidi. E' un dopoguerra cupo e triste, morboso e tragico: e la sostanza del racconto è al riguardo assai dimostrativa e indicativa. Si salva dal torbido il personaggio di Daniele, questo giovane borghese uscito fuori da un collegio di preti (non è un seminarista): una nota umana schietta e diritta, tra mezzo la folla lacera e diseredata della "zona dei morti".

Sembrano opportuni i seguenti rilievi:

a) eliminare o attenuare al massimo l'espressione ironica di "reverendo" con cui la prostituta Carla chiama più volte Daniele (pagg.63,64,66,67);

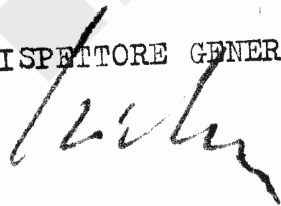
b) attenuare, in generale, tutto ciò che valido in veste letteraria potrebbe invece apparire sullo schermo con toni troppo crudi e realistici (sbocchi di sangue dalla bocca di Giulia, pag.225 - seppellimento della ragazza, pag.249);

c) eliminare ogni riferimento ai rapporti ricattatori e di sfruttamento che intercorrono tra Carla e suo padre (pag.88) e nel colloquio tra padre e figlia (pag.183) togliere la proposta concreta che il padre fa alla figlia di nuove possibilità di.....collocamento con un uomo "pieno di soldi";

d) eliminare ogni accento morboso nell'amplesso tra Carla e Daniele (pagg.147-150).

Roma, 21 aprile 1949

L'ISPETTORE GENERALE



Nota d'ordine d'incarico
...